



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg.delib.n. **1842**

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

O G G E T T O:

Art. 32, comma 1, lett. C) legge provinciale 2 marzo 2011 n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità". Libro bianco sulle politiche familiari e per la natalità della Provincia Autonoma di Trento per il periodo 2009-2013. Programma Europeo PON Governance e assistenza tecnica, azione AGIRE 2007-2013. Approvazione dello schema di proposta di gemellaggio tra la Provincia Autonoma di Trento e il Comune di Palermo per il trasferimento di buone pratiche in materia di distretto famiglia e standard family.

Il giorno **30 Agosto 2013** ad ore **09:15** nella sala delle Sedute in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

ALBERTO PACHER

Presenti:

ASSESSORI

**MARTA DALMASO
MAURO GILMOZZI
LIA GIOVANAZZI BELTRAMI
ALESSANDRO OLIVI
UGO ROSSI**

Assenti:

TIZIANO MELLARINI

Assiste:

LA DIRIGENTE

PATRIZIA GENTILE

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il Relatore comunica:

la Giunta provinciale, con propria deliberazione n. 1687 di data 10 luglio 2009, ha approvato il *“Libro bianco sulle politiche familiari e per la natalità. La famiglia risorsa del territorio. Trentino amico della famiglia”* per il periodo 2009-2013. Nello stesso provvedimento venivano inoltre incaricati i singoli Assessorati e le singole strutture provinciali competenti di dare attuazione agli interventi previsti in tale documento, affidando all’allora Progetto speciale coordinamento politiche familiari e di sostegno alla natalità, oggi Agenzia provinciale per la Famiglia, la natalità e le politiche giovanili il coordinamento e il monitoraggio dei suddetti interventi. Obiettivo di fondo del Libro bianco – sulla scorta di quanto già espresso con forza nei precedenti Piani di interventi in materia di politiche familiari approvati rispettivamente nel 2004 e nel 2007 – è il superamento della logica assistenzialistica di sostegno alle famiglie in difficoltà per favorire politiche di promozione della famiglia nella sua normalità e di valorizzazione del ruolo dinamico e propositivo della stessa all’interno della società.

Tra i temi principali che costituiscono le linee strategiche di questo documento assumono rilievo gli ambiti della formazione, della ricerca, nonché della promozione e divulgazione anche in ambito extra-locale, di un sistema di norme orientato alla *“certificazione territoriale familiare”*. A quest’ultimo proposito al punto 10.2 lo specifico piano d’azione è denominato *“Network nazionale sulle politiche familiari”*.

Il 24 febbraio 2011 il Consiglio provinciale ha approvato la legge provinciale n. 1/2011 recante *“Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità”* pubblicata sul Bollettino ufficiale regionale il 2 marzo 2011. Il primo comma dell’art. 32 della citata legge recita al riguardo *“La provincia promuove la formazione sulle politiche familiari strutturali orientate al benessere e alla natalità, per innalzare le competenze e la professionalità degli operatori istituzionali, economici, sociali, familiari e culturali che elaborano, implementano, gestiscono e valutano le politiche familiari ed i relativi interventi. L’attività di formazione si pone gli obiettivi di ... c) favorire, dove richiesto, il trasferimento in altri territori delle competenze relative alla politiche familiari implementate a livello locale”*.

La Provincia Autonoma di Trento sostiene fortemente lo scambio di buone pratiche per creare in ambito extra locale una nuova cultura e un nuovo approccio amministrativo su tematiche che coinvolgono direttamente la famiglia. Il particolare approccio alla tematica *“famiglia”*, adottato dall’amministrazione provinciale nel corso della passata legislatura, sta suscitando particolare interesse da parte di altre realtà regionali. Basti pensare che la Provincia di Verona, la Città di Lamezia Terme, il Comune di Parma, di Fano e la Provincia di Piacenza hanno sottoscritto, rispettivamente nel 2006, 2008, 2009, 2010, con la Provincia Autonoma di Trento specifiche convenzioni o protocolli di intesa per ottenere un supporto di consulenza finalizzato alla redazione ed approvazione di piani di intervento in materia di politiche familiari e l’adozione di percorsi di certificazione familiare ad organizzazioni pubbliche e private analoghi a quelli già implementati in Trentino (Fit Family e Audit famiglia & Lavoro).

Con deliberazione n. 1114 del 27 maggio 2011 è stato inoltre approvato il progetto di gemellaggio tra la Provincia Autonoma di Trento – Agenzia per la famiglia e la Regione Puglia un primo progetto di gemellaggio sempre con il supporto del Dipartimento delle politiche per la famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri e della Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria -

Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica – Ministero dello Sviluppo Economico. Il gemellaggio con la Regione Puglia si è concluso con successo a Bari il 20 dicembre 2012.

Altre realtà regionali hanno già manifestato forte interesse sul modello adottato dal Trentino per l'attivazione delle politiche familiari, coinvolgendo i vari attori territoriali e l'associazionismo familiare. Nel corso dell'attuale legislatura si proseguirà in questa direzione e si valuterà la possibilità di istituire un network regionale che raggruppi le amministrazioni che implementano iniziative virtuose in tema di politiche familiari. Queste tematiche sono state anche oggetto di discussione durante i lavori del Primo Festival della Famiglia *“Se cresce la famiglia cresce la società”* organizzato dalla Provincia Autonoma di Trento in collaborazione con il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri a Riva del Garda nell'ottobre del 2012.

La proposta di gemellaggio di cui alla presente deliberazione è sostenuta da una Amministrazione nazionale, il Dipartimento delle politiche per la famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri, da una Amministrazione offerente, la Provincia Autonoma di Trento, da una Amministrazione beneficiaria, il Comune di Palermo e da una Amministrazione di Coordinamento, la Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria - Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica – Ministero dello Sviluppo Economico. Il programma è finanziato dall'Unione Europea e rientra nel PON Governance e assistenza tecnica in particolare nell'azione AGIRE 2007-2013 laddove il termine agire è di fatto l'acronimo di *“Attivazione, Gemellaggi, Internazionalizzazione, Regionale, Esperienze di successo”*.

Nel dettaglio gli ambiti oggetto di gemellaggio sono precisamente due: a) il trasferimento del know-how finalizzato alla realizzazione dei distretti territoriali per il benessere familiare; b) il trasferimento del know-how finalizzato all'accreditamento del Comitato Regionale Family Audit preposto alla gestione dello standard trentino *“Family Audit”* che potrà svolgere funzioni di certificazioni locali, su licenza rilasciata da parte della Provincia Autonoma di Trento, rispetto alle richieste di certificazioni pervenute dalle organizzazioni con sede legale presso il Comune di Palermo.

In particolare con nota prot. n. 354046 di data 20 aprile 2013 inoltrata al Presidente della Provincia Autonoma di Trento il Sindaco del Comune di Palermo manifestava interesse ed apprezzamento per il modello di responsabilizzazione territoriale degli attori della comunità segnalando che *“... Il percorso comune del Distretto famiglia che intraprenderemo in gemellaggio con voi è uno degli strumenti indispensabili ed efficacissimi per azioni propulsive nei confronti delle cittadine e dei cittadini palermitani, aiutandoli a costruire il loro ben-essere, facendoli sentire accolti nel loro territorio, nei loro quartieri, con la promozione dei azioni conciliative che consentano di liberare tempo, azioni che vi vedono precursori nel vostro territorio”*.

Si fa presente che il Consiglio dell'Audit della Provincia Autonoma di Trento nella seduta di data 24 aprile ha espresso parere favorevole al rilascio della certificazione Family audit al Comune di Palermo rilasciata successivamente dal Dirigente Generale dell'Agenzia per la famiglia con determinazione n. 122 di data 13 maggio 2013. L'amministrazione siciliana ha infatti aderito alla sperimentazione nazionale promossa dalla Provincia Autonoma di Trento e il Dipartimento per le politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri volta sperimentare lo standard Family Audit su 50 organizzazioni nazionali.

Successivamente, con nota di data 23 maggio 2013, prot. n. 289293-23.11/S162 il Presidente della Provincia autonoma di Trento esprimeva apprezzamento per l'interesse della Città di Palermo ai modelli di distretto famiglia implementati in Trentino e segnalava la disponibilità della Provincia ad avviare il progetto di gemellaggio.

Con mail di data 5 agosto 2013 (ns prot. n. 430344/23.11) il Dipartimento delle politiche per la famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha trasmesso alla Provincia Autonoma di Trento e al Comune di Palermo la proposta definitiva di Progetto di Gemellaggio "Trasferimento di buone pratiche finalizzato al rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative destinate alle famiglie" chiedendo alle due amministrazioni di attivare i rispettivi iter amministrativi per la formale approvazione del documento.

A fronte di quanto sopra esposto, il relatore, ritenendo strategico promuovere anche fuori del territorio provinciale una cultura promozionale della famiglia, collaborando con altre amministrazione locale per lo scambio di buone pratiche nell'ambito delle politiche familiari e per la creazione di un coordinamento nazionale per tutti territori sensibili a tale tematica, propone di approvare lo schema di proposta di gemellaggio tra la Provincia Autonoma di Trento e il Comune di Palermo per il supporto alla stesura di politiche familiari e al trasferimento di standard family nel testo allegato alla presente deliberazione.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la relazione;
- vista la nota del Comune di Palermo di data 20 aprile 2013 e del Presidente della Provincia Autonoma di Trento del 23 maggio 2013;
- visto l'articolo 16 bis della legge provinciale 30 novembre 1992, n. 23, che disciplina le forme di collaborazioni fra Istituzioni;
- visto l'articolo 32, comma 1, lett. C) della legge provinciale 2 marzo 2011, n.1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità";
- vista la deliberazione della Giunta Provinciale n. 1687 di data 10 luglio 2009 relativa all'approvazione del "Libro bianco sulle politiche familiari e per la natalità" della Provincia Autonoma di Trento per il periodo 2009-2013;
- visto lo schema di proposta di gemellaggio tra la Provincia Autonoma di Trento e il Comune di Palermo per il trasferimento di buone pratiche finalizzato al rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative destinate alle famiglie aderente al programma europeo PON Governance e assistenza tecnica, azione AGIRE 2007-2013 "Attivazione, Gemellaggi, Internazionalizzazione, Regionale, Esperienze di successo";
- visto l'atto di organizzazione dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili (APF) adottato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 609 del 5 aprile 2013 ai sensi della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3;
- acquisito il parere di regolarità tecnico-amministrativa del Dirigente Generale dell'Agenzia per la famiglia, natalità e politiche giovanili;
- a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

- 1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, lo schema di proposta di gemellaggio tra la Provincia Autonoma di Trento e il Comune di Palermo per il trasferimento di buone pratiche finalizzato al rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative destinate alle famiglie aderente al programma europeo PON Governance e assistenza tecnica, azione AGIRE 2007-2013 “Attivazione, Gemellaggi, Internazionalizzazione, Regionale, Esperienze di successo” che, allegato alla presente deliberazione, ne forma parte integrante e sostanziale;
- 2) di autorizzare il Presidente o suo delegato alla stipula del gemellaggio di cui al precedente punto 1);
- 3) di consentire che in sede di sottoscrizione dello schema di proposta gemellaggio di cui al precedente punto 1) vengano apportate al testo modificazioni di carattere non sostanziale, concordate con l’altro sottoscrittore dell’accordo;
- 4) di dare atto che dal presente provvedimento non derivano oneri a carico del bilancio provinciale.

LM